

13.11.23

Egregio signor Cerf,

la ringrazio per la sua mail.

Ho letto con molta attenzione i link che mi ha inviato, che testimoniano del grande impegno di Migros nel senso di un'offerta sempre più sostenibile o responsabile dei prodotti ittici.

Avrei però bisogno di chiarire ancora un paio di punti:

- 1) Mi risulta che Migros in passato avesse sottoscritto un accordo con il WWF in tema di vendita di pesci e frutti di mare. E' corretto? Perché poi ne siete usciti?

In data 10.11.23 mi sono recata nel vostro punto vendita di Via Pretorio a Lugano ed ho acquistato:

- a) un filetto di pesce spada (mancava nome scientifico sul pesce in esposizione), pescato nell'Oceano Indiano Orientale (FAO 57). L'addetto alla vendita non ha saputo indicarmi con che metodo di pesca era stato catturato. Secondo la guida ai pesci e frutti di mare del WWF (<https://www.wwf.ch/it/guida-pesci> , da voi citata nella precedente mail), vista la provenienza, sarebbe nella migliore delle ipotesi un pesce di seconda scelta, altrimenti da evitare, perché frutto di pesca non sostenibile;
 - b) un filetto di tonno pinna gialla (mancava il nome scientifico sul pesce in esposizione) , pescato nell'Oceano indiano occidentale (FAO 51), anche per questo non mi è stato fornito il metodo di pesca, ma secondo la guida ai pesci del WWF, vista la provenienza, si tratta di un pesce da evitare.
- 2) Come spiegate la presenza di questi pesci?
 - 3) Quanta parte occupano nelle vostre vendite pesci di questo tipo, dato che il tonno, per esempio, è tra le specie più vendute al dettaglio in Svizzera?

Cordiali saluti



Paola Santangelo

Giornalista

News and Current Affairs Journalist

Informazione RSI